

Movida sostenibile

Idee e Proposte

Redatto da:

Primo Angellotti

Alessandro Palestini

Condiviso da:

Comitato di quartiere

Marina Centro

In fase di condivisione con:

Locali Movida

Cittadini

MAGGIO 2013

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	3
2	SOLUZIONI PROPOSTE	4
2.1	Soluzioni di Breve Periodo:	4
2.2	Soluzioni di Medio-Lungo Periodo:	4
3	DETTAGLIO SOLUZIONI PROPOSTE.....	5
3.1	Presidio e controllo della movida.....	5
3.2	Definizione Regole condivise	5
3.3	Licenza a punti per i locali del centro.....	5
3.3.1	Applicazioni Licenza a punti: dopo Torino, Firenze	6
3.3.1.1	Bonus e infrazioni	6
3.3.1.2	Approfondimento:.....	7
3.4	Identificazione della zona adatta per ospitare la Movida	7
3.5	Incentivi alla migrazione dei locali nella zona Movida.....	8
3.6	Struttura dei locali nella nuova zona Movida	9
3.7	Riapertura di via Mentana alla circolazione stradale.....	12
3.7.1	Il peccato originale di Via Mentana.....	12
4	CONCLUSIONI	13

1 INTRODUZIONE

L'obiettivo di questo documento è analizzare le possibili soluzioni condivise da tutti i portatori di interessi per contrastare il fenomeno della movida notturna molesta che da cinque anni affligge la zona centro di SBT, con epicentro in via Mentana.

E' necessario coniugare le diverse esigenze dei residenti che hanno diritto al riposo e vivere in un ambiente non degradato per gli eccessi della movida, dei gestori dei locali che hanno diritto ad esercitare un'attività che porta lavoro e guadagno per sé e per i dipendenti, degli avventori che hanno diritto a passare qualche ora di svago ritrovandosi in un ambiente circoscritto in piena tranquillità e spensieratezza, dell'amministrazione comunale che con scarsità di fondi deve garantire l'ordine pubblico, il decoro della città e la qualità di vita dei cittadini. E' evidente che la maggior tutela deve spettare ai residenti, vera parte lesa della vicenda, tuttavia è auspicabile perseguire soluzioni che non danneggino gli altri attori.

I rimedi messi in campo negli anni non hanno sortito effetti utili a risolvere il problema, nonostante ordinanze, chiusure a tempo determinato, limitazioni di orario e presidio delle forze dell'ordine.

I suggerimenti che si propongono nel documento affrontano la tematica della movida sotto diversi punti di vista e differenti orizzonti temporali d'attuazione. Alcune delle proposte vanno nella direzione di ricollocare in modo migliore dal punto di vista urbanistico il perimetro in cui si consente vita notturna, e di riallineare l'urbanistica del centro ai suoi connotati originari per meglio assolvere alle esigenze degli abitanti. Altre proposte sono atte a stabilire e far rispettare, attraverso controlli, un sistema di regole virtuose per gli esercenti incentivando chi agisce nel perimetro delle regole sanzionare chi non rispetta le regole condivise.

2 SOLUZIONI PROPOSTE

Le soluzioni proposte si possono classificare a seconda del periodo temporale d'implementazione e si articolano in sei macro-punti.

2.1 Soluzioni di Breve Periodo:

1. Presidio e controllo della movida per garantire il rispetto della quiete pubblica
2. Definizione di un insieme di regole condivise da applicare a tutti i locali della movida e delle modalità dei controlli, questo punto è strettamente correlato con il successivo che definisce le modalità di sanzione in presenza di accertate violazioni
3. Implementazione del sistema proposto dall'Assessore Urbinati e conosciuto come "licenza a punti" il cui funzionamento è analogo a quello della patente di guida, dopo un certo numero di violazioni accertate si procede con la revoca della licenza

2.2 Soluzioni di Medio-Lungo Periodo:

4. Identificazione di una zona adatta per ospitare la movida chiassosa, ad esempio la zona tra il faro, i cantieri navali e il molo sud.
5. Proposta ai locali della movida che sono ben noti, di spostarsi subito in quella zona concedendo agevolazioni per erigere strutture leggere e permessi per l'erogazione di bevande alcoliche in fasce orarie notturne.
6. Riapertura di Via Mentana alla circolazione, scongiurando gli assembramenti in mezzo alla carreggiata grazie all'incremento del traffico veicolare e altre strategie.

Il dettaglio di ogni punto è esploso nel capitolo seguente.

3 DETTAGLIO SOLUZIONI PROPOSTE

3.1 Presidio e controllo della movida

Continuare con il presidio delle forze dell'ordine per sanzionare tutti gli atteggiamenti molesti e dannosi per la popolazione locale, al fine di contenere i comportamenti indecorosi consentendo il riposo dei residenti ed al tempo stesso educare gli avventori dei locali al rispetto della quiete pubblica. Si raccomanda di dimensionare opportunamente il presidio delle forze dell'ordine prevedendo anche personale in borghese per individuare meglio le violazioni. Per ovviare a carenze di organico, alcuni comuni stanno istituendo degli accordi con associazioni di ex-carabinieri ed ex-poliziotti in congedo che sono in grado di presidiare zone strategiche del territorio per prevenire atti vandalici. Un ulteriore ausilio al presidio della zona può essere l'adozione di telecamere e sistemi di videosorveglianza collegati con le forze dell'ordine.

L'ordine va garantito anche sul fronte dell'igiene e della pulizia, evitando di lasciare in strada per giorni bottiglie, bicchieri, siringhe, escrementi, tracce di urina e vomito; a fine serata o la mattina presto dovrebbero passare squadre di pulizia non solo di fronte ai locali ma anche e soprattutto nelle vie limitrofe per rimettere in ordine, sanificare e mitigare l'effetto day after che oggi è pesantissimo. Le spese vanno addebitate ai locali per la quota eccedente l'ordinaria pulizia.

3.2 Definizione Regole condivise

Definizione di un insieme di regole condivise da applicare a tutti i locali della movida definendo il limite massimo di rumore registrato presso l'abitazione più vicina, livello di decoro urbano e dell'occupazione del suolo pubblico (assembramenti non organizzati). Tali regole dovranno essere spiegate e condivise con tutti i portatori di interesse della questione movida. Inoltre si dovrà provvedere ad organizzare controlli per monitorare il rispetto delle regole (paragrafo successivo)

3.3 Licenza a punti per i locali del centro.

Nelle zone diverse da quella individuata per la movida (nella zona centro o preferibilmente in tutto il territorio sambenedettese) si mette in funzione il sistema della licenza a punti, con chiusura a mezzanotte quando si scende sotto un limite di punti prefissato e ritiro della

licenza finiti i punti; vanno fatti ovviamente controlli puntuali per decurtare i punti in base alle violazioni e per incrementare i punti dopo mesi di comportamenti virtuosi.

3.3.1 Applicazioni Licenza a punti: dopo Torino, Firenze

"..Sull'esempio dell'amministrazione comunale del capoluogo piemontese, si moltiplicano le città che pensano di replicare il sistema di sanzioni per i gestori dei locali notturni che prende spunto dalla patente. Previsto un pacchetto di benefit per chi è virtuoso.."

Dario Aquaro, 15 Ottobre 2012

A fare da apripista è stato Torino con il suo "Patto per la movida" nato a fine maggio 2012. A seguire l'esempio del capoluogo piemontese è stata per prima Firenze, ma stanno per mettersi in scia anche Bari e Palermo, e ci stanno pensando Brescia, Pisa, Napoli, Catania, Roma, Udine. L'idea non è nuova ma adesso è diventata concreta: una patente a punti per i locali pubblici del centro, che funziona come quella degli automobilisti. L'obiettivo è porre un freno al frastuono, alla sporcizia, ai vandalismi, alle notti insonni dei residenti e insieme aumentare la sicurezza nei quartieri più frequentati.

3.3.1.1 Bonus e infrazioni

Ogni locale dispone di un bonus iniziale: perde punti per ogni infrazione, a seconda della gravità, ma ne guadagna se segue le regole. A Firenze, l'accordo nato tra i gestori e l'amministrazione comunale si chiama "Patto per la notte".

Si parte da un bonus di 20 punti. Ne perde 5 chi mette in offerta le bevande alcoliche o offre da bere ai clienti che poi schiamazzano, drink in mano, fuori dal locale, ma anche chi non mantiene pulito all'esterno, o tiene la porta aperta lasciando che la musica si diffonda all'esterno dopo le 23 o non ha gli steward con la pettorina ad assistere i clienti. Se ne gioca invece tre chi non mette a disposizione il kit per il test alcolemico, ha bagni inagibili, non svuota o è privo di contenitori per i rifiuti. I gestori che scendono sotto i 15 punti perdono lo status di "amico della città": quelli che azzerano completamente il proprio bonus rischiano, oltre alle sanzioni, la sospensione dell'attività da uno a 5 giorni.

In casi gravi o per infrazioni reiterate si può arrivare alla chiusura del locale. Accanto alle punizioni ci sono però anche i premi: se per quattro mesi non si commettono infrazioni si guadagnano 4 punti. E il bonus è incrementabile fino a 30, raggiunti i quali si entra in un esclusivo "club" che dà diritto ad alcuni benefit: patrocinio del Comune e sgravi per le iniziative commerciali, orari più lunghi per l'apertura dei dehors (chi li ha), partecipazione privilegiata ai tavoli di concertazione con l'amministrazione comunale.

C'è insomma un'altra via per risolvere i problemi di degrado e di disturbo alla quiete pubblica causati dalla movida incontrollata. La patente a punti può diventare una valida alternativa alle delibere "punitiva" che spesso danneggiano gli stessi gestori senza riuscire a risolvere i nodi: una soluzione apprezzabile per dar pace ai residenti, responsabilizzare i titolari dei locali e sollevare un po' i comuni dall'ingrato ruolo di censori.

3.3.1.2 Approfondimento:

Le regole del comune **di Firenze**, esempi di violazioni e sanzioni:

5 punti per:

- Offerte speciali alcolici
- Dare da bere ai clienti che poi schiamazzano con il drink fuori dal locale
- Mancata pulizia fuori dal locale
- Assenza di steward che assistono i clienti dopo le 23
- Rumori all'esterno tra le 23 e le 8
- Mancanza di richiamo ai clienti rumorosi

3 punti per:

- Vendita da asporto in contenitori aperti
- Mancanza del kit per il test alcolemico
- Niente contenitori per i rifiuti
- Mancato svuotamento dei contenitori per i rifiuti
- Mancata segnalazione alle forze dell'ordine di assembramenti che disturbino la quiete pubblica o blocchino il traffico
- Mancanza di fruibilità dei bagni

3.4 Identificazione della zona adatta per ospitare la Movida

E' necessario identificare una zona adatta a concentrare i locali per la movida notturna ad alto volume e ad alto tasso di gradazione alcolica, distante dalle civili abitazioni.

Una zona che si presta particolarmente bene potrebbe essere il triangolo in figura, tra il faro, il pattinaggio, i cantieri navali e il molo sud. Sono disponibili parcheggi, servizi, confini naturali ben delineati a circoscrivere l'area, vicinanza al centro, al corso e alla spiaggia.

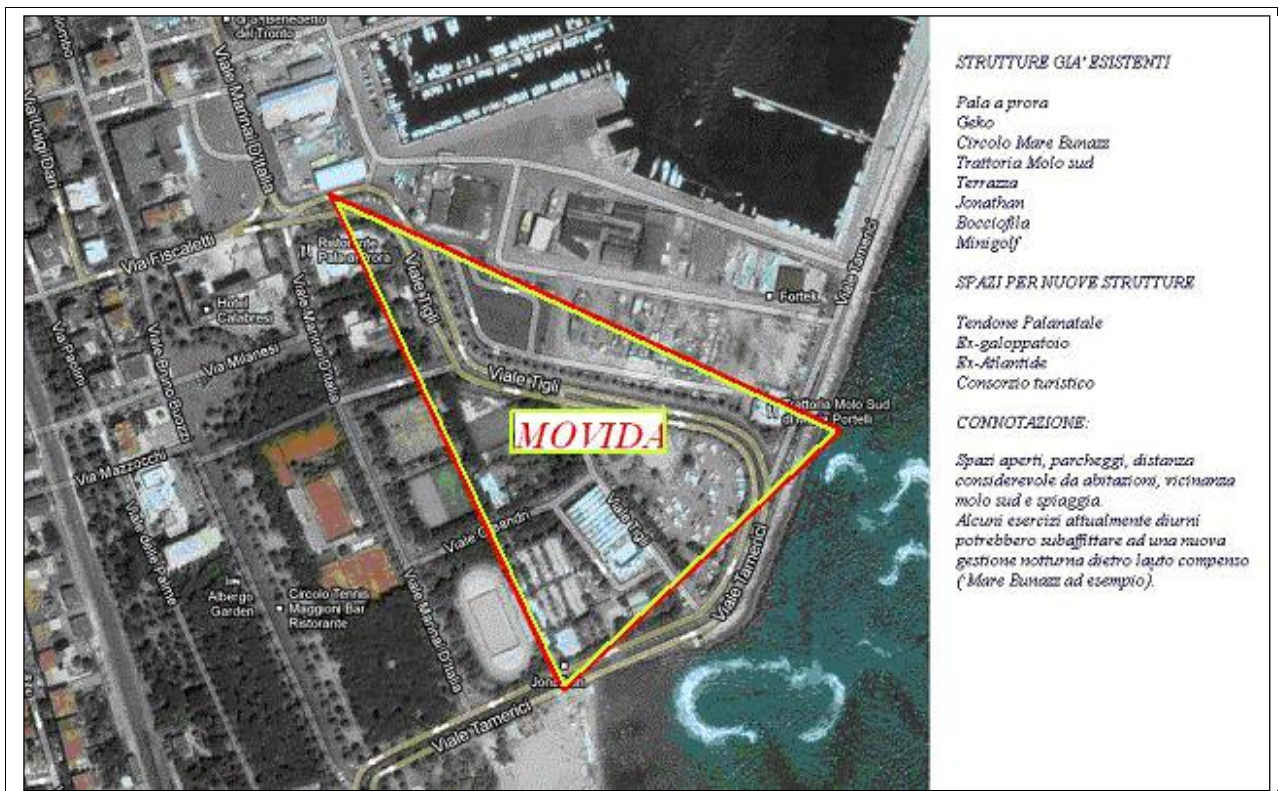


Figura - Possibile area da dedicare alla Movida

3.5 Incentivi alla migrazione dei locali nella zona Movida.

I locali che sono connessi al problema movida schiamazzona sono ben noti per i verbali e le sanzioni che periodicamente subiscono dall'amministrazione. Si può proporre a loro la possibilità di spostarsi subito nella zona individuata per la Movida, garantendo la possibilità di restare aperti 24 ore su 24 e di non avere troppi vincoli di decibel da rispettare, garantendo una iter burocratico abbreviato per i permessi, e in collaborazione col demanio predisporre le regole e i canoni agevolati per occupare suolo pubblico, erigere e attrezzare delle strutture leggere (tipo mare bunazz, bocciofila, minigolf, tanto alla clientela non serve il locale di lusso vista la particolare abitudine a stazionare per ore all'aperto in strada) e consentire di partire a breve con l'attività di somministrazione di bevande alcoliche; un vincolo su cui porre attenzione è quello dei servizi igienici, ma si potrebbe predisporre un bagno pubblico di dimensioni soddisfacenti per le esigenze di tutta l'area, e piccoli bagni negli esercizi che si vanno a installare.

3.6 Struttura dei locali nella nuova zona Movidà

L'area proposta come zona Movidà è demaniale, e su di essa insistono già attività connesse all'animazione notturna (Jonathan e Geko) e altre a vocazione più diurna. Uniformemente con le strutture già esistenti, si possono concedere spazi e permessi per erigere dei prefabbricati leggeri da attrezzare a bar, pub, chiosco e simili; di seguito una carrellata di immagini dell'area e delle strutture già esistenti.



Figura - Zona Ex-Galoppatoio e " La Terrazza"



Figura - Zona ex Atlantide e Circolo Mare Bunazz



Figura - Jonathan e Geko



Figura - Zona Faro e Pala a prora

Nella zona movida si potrebbe prevedere almeno un punto di aggregazione a basso costo in cui l'offerta non sia esclusivamente basata sullo sballo alcolico, una alternativa culturale e musicale per gruppi emergenti; l'idea più economica ed immediata è usare il Palanatale tutto l'anno, per farci concerti, manifestazioni, dibattiti, serate a tema.



Un altro sito di interesse potrebbe essere presso via Dari di fronte alla ex Fabbrica del Ghiaccio: si tratta di un luogo da riqualificare (è stato teatro di recenti fatti di cronaca) e presenta degli spazi verdi adiacenti la ferrovia e di fronte alla ex-fabbrica del ghiaccio. Può ospitare solo una frazione della movida attuale per la presenza non sufficientemente lontana di alcune abitazioni.



Figura – Ex Fabbrica del Ghiaccio



Figura – Aree verdi presso via Dari

3.7 Riapertura di via Mentana alla circolazione stradale.

La presenza del parco in Via Mentana ha ridotto di molto il traffico veicolare e ha costituito un'attrattiva che favorisce l'assembramento notturno. La via dovrebbe essere riaperta totalmente alla circolazione, e gli assembramenti in mezzo alla carreggiata devono essere scoraggiati a costo di passare più volte durante la serata con i mezzi per la pulizia delle strade, che potrebbero anche contribuire a rimettere in ordine come avviene per il mercato, col contributo economico dei locali. In figura una vista del parco di via Mentana ristretto fino a tornare l'aiuola spartitraffico alberata che era in origine.



Restringimento
parchetto fino a
diventare una aiuola
alberata
spartitraffico
centrale.

Riapertura di due
carreggiate per il
traffico veicolare.

Due ampi
marciapiedi e
nessuno spazio per
la sosta nell'area
alberata.

3.7.1 Il peccato originale di Via Mentana

Gli abitanti della zona di Via Mentana sono prevalentemente anziani di estrazione marinara; le loro aspettative urbanistiche sono state disattese fin da quando l'amministrazione Martinelli ha creato il piccolo parco con giochi per bambini; a seguito di lamentele dei residenti per gli schiamazzi dei bimbi in orari assolutamente diurni, i giochi furono rimossi e furono sostituiti da panchine; il parco a quel punto è divenuto appetibile per i giovani per la vicinanza di diversi locali che offrono bevute a basso costo, scarsa circolazione stradale dovuta all'effetto tappo del parco, che consente di stazionare a piedi in mezzo alla carreggiata, più altre concause hanno generato una moda, una sorta di piazza per il ritrovo notturno, in un luogo che non è minimamente compatibile con questa esigenza; l'escalation successiva del problema ci conduce fino agli eccessi attuali.

4 CONCLUSIONI

Le soluzioni proposte appaiono fattibili sotto il profilo urbanistico e sostenibili sotto il profilo finanziario, ed hanno una elevata probabilità di sortire effetti positivi sul problema della Movida fracassona.

Sarebbe importante vedere i macro-punti esposti come facenti parte di una unica soluzione strutturata che tocca le varie sfaccettature del problema; è possibile anche perseguire una soluzione parziale utilizzando solo alcuni punti, ma aumenterebbe il rischio di tralasciare qualcosa e di vanificare lo sforzo.

Ad esempio senza un insieme di regole certe come la licenza a punti, non avrebbe senso destinare una zona alla movida perché non ci sarebbe la garanzia che altri locali non possano iniziare un percorso simile agli attuali in zone inidonee, spostando semplicemente il problema invece di risolverlo, e non ci sarebbe legittimazione per una differenza di tolleranza tra una zona e l'altra. Zona movida più patente a punti significa tolleranza aumentata in una locazione ben definita, e tolleranza diminuita nelle altre, con sistema oggettivo di misurazione delle infrazioni e relative sanzioni da applicare in modo puntuale e continuativo.

APPENDICE.

E' stato avviato un processo di condivisione col comitato di quartiere Marina Centro, con i gestori di alcuni locali e con i residenti. Si registrano parziali condivisioni, ma la contrapposizione feroce che si è venuta a determinare tra locali e residenti portano in primo piano altre istanze che li pongono su piani del tutto inconciliabili.

La voce dei residenti recita: quei locali devono chiudere, alimentano un giro vizioso di centinaia di clienti molesti che stazionano in strada di notte, urinano, compiono atti vandalici, disturbano il riposo, minacciano e inficiano la vivibilità. Retropensiero: i nostri diritti sono calpestati da anni (verissimo), ci danneggiano e ci disturbano, devono togliersi dalle scatole.

La voce dei locali recita: noi facciamo il nostro lavoro e diamo lavoro ai dipendenti, la città non è solo per i vecchi, i ragazzi hanno diritto a divertirsi, per pochi maleducati non dobbiamo andarci di mezzo, ci devono pensare le istituzioni, non è un problema nostro. Retropensiero: continuiamo così più a lungo possibile per guadagnare il massimo finché ci è permesso farlo; prendiamo tempo con palliativi per offrire security, telecamere, chiedere presidi delle forze dell'ordine, in modo da allungare il gioco.

In questo scenario è necessario che a conciliare le due parti, intervenga una entità super-partes come l'amministrazione comunale per dettare regole certe, cosa si può fare e cosa no, in quali zone e in quali orari, e che imponga qualche passo indietro sia ai residenti che vogliono la chiusura, sia ai locali che vorrebbero continuare senza cambiare nulla.

primoang@gmail.com
alessandropalestini@gmail.com